N. SAVARESE

SCRITTI. Ritagli da giornali e riviste.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE
Scaff. 35
Palch. 2
N. 1
ENNA




BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA




BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

# I N D I C E


| | |
|---|---|
| A proposito di un affresco | p. 70 |
| Al di sopra dei tetti | 117-118 |
| Albero magico | 119 |
| Allegra al mercato | 17 |
| Animali forestieri | 37-38 |
| Arrivo e partenza del Re | 36-37 |
| L'asino vecchio | 9-12 |
| Asterischi | 40 |
| Avignone senza papa | 53 |
| L'avvenire | 33 |
| Bella vita | 21 |
| Le bestie civili | 38-39 |
| Borghi nuovi in Sicilia | 24 |
| Il cammino di S.Benedetto | 32-33 |
| Il cane cacciato | 35 |
| Il canto della terra vergine | 34 |
| La carta fabbricata a mano | 31 |
| La casa secca | 92-93 |
| Le case | 13 |
| Città dell'infanzia | 49 |
| La civiltà e i suoi sogni | 78 |
| Colajanni | 25 |
| Confessione | 113-114 |


BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

Di un sarto e di un uomo nudo . p. 88-89

Dogana 77

Il fantoccio e la morte 66-68

La fiera quotidiana 22

I fiori sulla pietra dell'Etna 102

Frugalità 77

Gattina selvatica 6-8

Gerione 115-116

Gigante innamorato 63-65

Giovanna 44

La grande macchina 134-137

Grotta di Massabielle 54-55

Inchiesta sulla letteratura 101

Inverno:La previdenza 1

Isola in fiamme 3-5

Lavoro miracoloso 77

Lettera a Blandini 107-111

La macchina 76

Massaria 131-133

Nascita del giorno 30

Navi della carità 48

Normandia 18-19

Noterelle parigine 51-52

" " L'abito di società 16

Ombre 15

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

Passeggiata a Clichy p. 61
Paturage 83-85
Per grazia ricevuta 99
Le pere 45
Piazza della barca 74
La pietà 94-96
Pietre vive 50,112
Pittura di R.Guttuso alla Galleria 56-58
Il più bel padiglione 23
Postilla al messaggio dell'On.Bonomi 39
Precisazioni 41
Primavera.La speranza 2
Purgatorio del vino 59
Le ragioni degli altri 77
Ritratto d'uomo piccolo 103-104
Lo scandalo della fiera 26-29
Lo scrittore di Elio Talarico 47
Segnalazioni 78
Semina nella bufera 14
Semina nella tempesta 82
Separatismo e inserzionismo 41-43
Signor Eiffel 68-69
Si può trarre un film da Mastro don Gesualdo? 97
Stazione di notte 20
Storia di Enna 79-82

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

Il termine p. 90-91

Tierra redimida 105-106

Tre ragazzi 71

Umori dell'asino e del contadino 46

Le vacche del cavaliere 120-123

Varietà di viaggio 75

La vigna 72-73

La voce 129-130

Wein und Brot 86-87

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

Sarnese N. 1961

## Caratteri delle stagioni

# Inverno: *la previdenza*

L'agricoltore prepara le sementi con l'animo di chi si accinga ad un viaggio per il quale occorre prendere le più caute misure. Guarda il cielo dagli spiragli delle imposte, ed attende che passi la bufera per sciogliere le vele: per uscire nei campi coi sacchi delle sementi e con gli aratri.

Mentre è ancora notte, si scende nelle stalle per rinforzare gli animali prima della partenza: nelle fredde aule dei magazzini pieni di derrate, al lume delle lanterne, si scelgono e si misurano le sementi.

E' tempo di far bene i propri calcoli, di richiamare l'antica esperienza ed i saggi consigli: è tempo di aguzzare l'ingegno.

Il presente nulla offre e nulla promette: occorre guardare la terra con l'occhio acuto che mira al futuro.

E' questa la stagione della previdenza. Dal colpo d'occhio, dalla perspicacia, dalla pazienza e dal lavoro di oggi, dipenderà in gran parte la fortuna di domani.

La terra è una pagina non ancora scritta: le righe dei solchi mostrano solo un'aria di presentimento di quel che miracolosamente si mostrerà alla luce del nuovo sole.

Per ora tutto è nelle mani e nella mente dell'agricoltore.

Egli calcola dove è utile aprire un solco per impedire il ristagno delle acque: traccia i segni che divideranno le colture: scava le buche, in file simmetriche, che attendono i nuovi alberi, e intanto aprono piccoli abissi sulla mansueta uniformità della terra.

Egli pensa come distribuirà le sementi: quali dovrà mettere in piano, e quali sui dolci declivi: quali dove il color fulvo dell'arena accusa il terreno sciolto e leggero, e quali invece troveranno miglior sede nei punti che appaiono bruni per nerbo di umori e di impasto.

Conosce per quali piante ogni tratto di terra ha una simpatia naturale, e queste le affida, per farle nascere ed allevarle.

Precorre col pensiero il loro sviluppo: sa quali esigenze esse hanno nella loro infanzia, e quali bisogni per la loro maturità, e si studia di assicurarne a tutte, in precedenza, la soddisfazione.

Né metterà in luoghi esposti ai venti le piante che troppo ne soffrirebbero: né in luoghi assolati quelle che rifuggono dal caldo e dal secco.

Il podere sta sotto i suoi occhi come una carta strategica: non ancora egli lo guarda con l'amore dell'allevatore, ma col freddo e sagace giudizio del capitano.

La campagna è chiusa anch'essa nel suo segreto, come un seme, ma tutto vi è già tracciato in embrione, tutto vi è già depositato: sebbene tutto sia ancora invisibile.

Sotto la forbice del potatore scomparve, dalla vigna, la confusa capigliatura che aveva preso colore di malattia e vampate di tramonti.

Quello che con sapiente calcolo fu lasciato al punto giusto dei tralci, e che l'occhio ignaro non scorge, è la sicura promessa del futuro: quei piccoli nodi di gemme dai quali irromperanno i getti dei nuovi germogli. Molti alberi appaiono devastati dall'accetta, e sono su pochi monconi si vedono placche impeciate che sembrano le medicature delle amputazioni, ma sono le sapienti saldature degli innesti.

Sui caldi lettucci dei semenzai riposano i tenui granelli degli ortaggi, come una minoranza vegetale privilegiata e cagionevole. E sono pronte le stuoie che ripareranno le tenere pianticelle dal gelo, e i pali e i sostegni per quelle che fin dal primo loro sviluppo han bisogno di aggrapparsi coi loro cirri, per sostenersi contro i venti, e reggere il peso dei futuri frutti.

L'agricoltore volge su tutto l'occhio pensoso: passa in rassegna tutte le sue previdenze, ripara sollecito ogni possibile dimenticanza.

La sua persona non si perde tra le onde delle spighe, non scompare nascosta dalle fronde degli alberi, ancora tutti stecchiti: egli gigantteggia sulla terra nuda e nelle aperte distese, egli passa col sacco delle sementi, con la maestà di un Dio che si accinga a largire e assicurare la vita degli uomini.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

00301

2

(41)

## PRIMAVERA: LA SPERANZA

La campagna si è ridestata dal suo lungo sonno: ora è lieta ed è rigogliosa.

Ma non è questa la stagione della felicità per l'agricoltore. C'è ancora troppo cammino da fare.

Al padrone che gli domandava, a primavera, come prevedesse il raccolto del grano, il contadino del detto popolare, rispondeva: « Erba, padrone! ».

E alla medesima domanda ripetuta sulla soglia dell'estate, ripeteva le stesse parole:

« Erba, padrone! ».

Volendo significare, la prima volta, che quel che doveva diventare grano e pane, ancora non era altro che erba, e che dalle piante in erba, come degli uomini, non può tirarsi alcun sicuro pronostico per l'avvenire; la seconda volta, che anche quando tutto promette bene all'uomo, il Signore può mandare il suo castigo da un momento all'altro, e che perciò non è saggio mostrarsi troppo sicuri a questo mondo.

Una pioggia mancata, o una troppo violenta; lo spirare di un vento avverso o lo scatenarsi della grandine; una malattia o la trascuratezza nella coltivazione, possono mandare in rovina anche il prodotto più promettente. La primavera è la stagione della speranza, non quella dell'orgoglio e della baldanzosa certezza.

E' ancora tempo di previdenza, di cure e di fatica.

Nel campo, non fidarti del rigoglio delle piante novelle; nella famiglia non ti appagare della floridezza dei tuoi figli. Le tue giovani piante, come i ragazzi che ti popolano la casa, hanno ancora bisogno del tuo occhio vigile, del tuo aiuto, della tua previdente saggezza.

Le spighe ondeggiano ai venti, i fiori spandono intorno onde di profumo: e la ignara adolescenza trascorre sulle vie della beata spensieratezza. Ma il grano si conosce al pane che ci darà per mantenerci in vita, ogni fiore al suo frutto ed al suo seme: così la gioventù, che si affaccia alla vita, si conoscerà alle opere di bene che sarà capace di compiere.

La speranza ti illumini il cuore. Ma non fermarti: non ti illudere.

Aiutati che Dio ti aiuterà.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ENNA

00202